

Dopo la rissa di Norcia le scuse del console libico

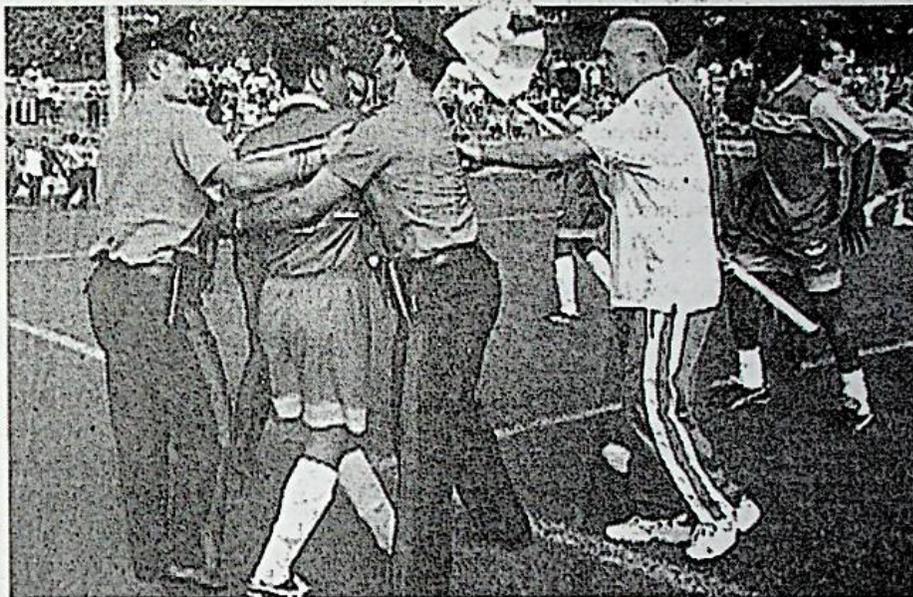
*E il figlio di Gheddafi incontra
il presidente federale Nizzola.
Il Perugia stasera contro i turchi*

da Norcia

Il temuto incidente diplomatico è scongiurato, almeno nelle buone intenzioni del giorno dopo. Ieri, dopo la vergognosa rissa durante l'amichevole di giovedì, fra Perugia e Libia è stata la giornata delle scuse ufficiali fra il console generale libico in Italia signor Cadu e il presidente della squadra umbra Luciano Gaucci. Note ufficiali per mantenere saldi i rapporti con la Libyan Football Federation e ricondurre tutto all'interno di un avvenimento sportivo. Sempre ieri Al Saadi, figlio di Gheddafi, presidente della federazione e vice presidente del comitato olimpico libico, ha incontrato Luciano Nizzola. Hanno parlato di politica sportiva ma soprattutto dell'amichevole, durante la quale Al Saadi era in panchina. Anche le preoccupazioni di Gaucci relative alle possibili conseguenze al referto dell'arbitro De Santis sembrerebbero rientrare, solo in

casi eccezionali nelle amichevoli il giudice sportivo va oltre le ammende.

E poi, si mormora a Norcia, come potrebbe essere certo di quanto è successo? In campo c'erano una cinquantina di persone, tutte toniche, calci, schiaffi, pugni, sputi e lanci di bandierine, una battaglia e tanta polvere, anche per l'arbitro. «Anche lui come noi - dice un giocatore del Perugia - avrà avuto i suoi bei problemi a schivare i colpi». Eugenio Bersellini, ct libico, difende i suoi, Carlo Mazzone gli risponde rimandando alla visione dei filmati televisivi per capire da chi sia stata provocata la rissa. «Sono da mezzo secolo nel mondo del calcio - ha detto Bersellini al Tg5 - e una cosa del genere non mi era mai capitata. Faceva molto caldo e forse qualcuno è andato in tilt con la testa. Ma non da parte dei miei. Sono entrato in campo e ho cercato di dividere chi si stava azzuffando, ma la cosa era



ormai fatta». Mazzone ha subito replicato: «C'è un filmato in cui si vede come sono andate le cose». Rimane l'assurdità del caso. I libici sono rientrati a Roma, c'è chi ha eccepito sul comportamento di Bersellini. In occasione del rigore che ha dato il via alla rissa avrebbe urlato a De Santis: «Dovevi arrivare tu per rovinare questa amichevole?». Ma non si può ridurre a questa uscita quanto si è scatenato poi. Oltretutto prima di salire sul pullman che riportava la nazionale libica a Roma, lo stesso Bersellini ha subito tentato, con molta pacatezza, di spie-

gare la reazione dei suoi: «Non siamo una squadra violenta, è la settima partita che giochiamo in Italia e non è mai successo niente». All'ospedale sono finiti Hambruni con una sospetta frattura alla gamba e Angelo Pagotto: un calcio gli ha aperto il sopracciglio suturato con quattro punti.

Oggi il Perugia gioca il ritorno del terzo turno Intertoto (differita Rai1 ore 22,40) contro i turchi di Trabzon e ora in città si interrogano sull'utilità di quell'amichevole con i libici a due soli giorni da un impegno ufficiale contro i turchi.

I carabinieri ed Eugenio Bersellini, allenatore della nazionale libica, cercano di portare la calma in campo in occasione della rissa scoppiata al 17' del primo tempo dell'amichevole disputata a Norcia tra gli africani e i giocatori del Perugia. L'incidente ha rischiato di creare problemi diplomatici (FOTO: ANSA)

IL GIORNALE 24-7-1999